

PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 ALPI CARNICHE

SINTESI AZIONI PROPOSTE ALLA DISCUSSIONE DEI TAVOLI TECNICI TEMATICI - INFORMAZIONI GENERALI

Le azioni proposte nelle tabelle allegate a questo documento sono state elaborate dal gruppo di lavoro incaricato dalla Regione Friuli Venezia Giulia per la redazione del Piano di Gestione del sito Natura 2000 Alpi Carniche.

La diffusione delle medesime prima dei prossimi tavoli tecnici del 12 ed il 13 settembre p.v. nasce dalle numerose richieste dai manifestate dai portatori di interesse durante i tavoli dello scorso 24 e 25 novembre 2011 a Tolmezzo e dalla condivisa volontà di permettere la più ampia e trasparente partecipazione possibile. I powerpoint presentati a quei tavoli sono sul sito web della Regione.

Il documento costituisce, volutamente, una rapida sintesi delle azioni proposte dal gruppo di lavoro per il piano di gestione e permette una rapida e agevole lettura finalizzata all'approfondimento e alla discussione successiva che avrà luogo nei singoli tavoli tecnici tematici convocati.

Nelle tabelle non compaiono le localizzazioni puntuali e cartografie di riferimento di tali azioni poiché esse verranno discusse, individuate e condivise con i partecipanti del processo partecipativo; tutti i materiali utili per la precisa definizione degli ambiti di applicazione (proposta cartografica) verranno presentati agli incontri. L'esatta localizzazione delle misure sarà per l'appunto inserita nell'elaborato finale dopo essere stata condivisa principalmente nei tavoli dei portatori di interessi e in seconda battuta in incontri aperti alla popolazione residente nei comuni dell'area interessata.

Nel documento non compaiono inoltre le Misure di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica alpina approvate dall'Amministrazione regionale (DGR 2494/2011 del 15.12.11) e disponibili sul sito web della Regione, già di fatto operanti nei siti N2000 - ma compaiono invece alcune delle azioni che derivano dalla contestualizzazione data dal piano ad alcune di tali misure.

Per comodità di lettura le bozze delle azioni sono raggruppate nelle seguenti tabelle in base all'area di interesse degli operatori:

- Azioni proposte per le attività estrattive,
- Azioni proposte per l'agricoltura e la zootecnia,
- Azioni proposte per il turismo e la valorizzazione del territorio,
- Azioni proposte per la gestione del bosco,
- Azioni proposte per la pesca,
- Azioni proposte per la caccia.

**SINTESI delle AZIONI PROPOSTE specificamente dai piani di gestione dei siti Natura 2000 Alpi Carniche
di interesse per gli operatori della GESTIONE DEL BOSCO**

**Nell'incontro partecipativo verranno discusse, individuate e condivise dettagliatamente le proposte e le localizzazioni per sito o
specifiche aree**

codice_misura	descrizione_misura	stakeholder
RE1	<p>Taglio senza autorizzazione né dichiarazione (comma art 11 Regolamento forestale vigente) attualmente fino a 15 mc di massa: questi tagli non potranno essere eseguiti nel periodo tra 01 marzo e 30 giugno. Nel caso in cui sia necessario procedere comunque al taglio in tale periodo dovrà essere effettuato un sopralluogo da personale qualificato che verifichi l'assenza di piante/aree utili alle specie di interesse comunitario. Taglio con dichiarazione di taglio (comma b art 11 Regolamento forestale vigente) attualmente fino a 100 mc di massa: predisposizione della dichiarazione ed invio all'Ispettorato forestale competente il quale determina, a seconda dell'area e del periodo in cui viene eseguito il taglio, la necessità o meno di effettuare un sopralluogo con personale qualificato che verifichi l'assenza di piante/aree utili alle specie di interesse comunitario. Taglio con PRFA (Progetto di riqualificazione forestale ambientale, art 9 Regolamento forestale vigente), per prelievi legnosi oltre i 100 mc di massa: per la redazione del PRFA dovrà essere sempre eseguito preliminarmente un sopralluogo con personale qualificato che verifichi l'assenza di piante/aree utili alle specie di interesse comunitario. Se dal sopralluogo risultano presenti queste aree/piante utili, le utilizzazioni non potranno essere svolte nel periodo compreso fra il 1° di marzo e il 30 giugno. L'area del sopralluogo comprende oltre che tutta l'area dell'intervento anche la fascia perimetrale per una distanza di 100 metri. In presenza di accertate aree riproduttive (zone di nidificazione o di allevamento della covata) del gallo cedrone, le utilizzazioni sono ugualmente precluse nel periodo compreso fra il 1° marzo e il 30 giugno, fino a una distanza di 100 metri dall'area ritenuta sensibile. Tale distanza vale anche per le linee di eventuale esbosco o di avvicinamento all'area di utilizzazione con mezzi motorizzati che avvenga al di fuori della viabilità silvo pastorale.</p>	Bosco
RE2	Divieto di taglio di alberi che presentino nidi di specie di interesse comunitario	Bosco
RE3	Rilascio di 2 alberi vivi per ettaro di grandi dimensioni da lasciare a libera evoluzione (diametro superiore a 50 cm, se presenti, o scelte tra le più grandi del popolamento) Dette piante vanno segnalate in modo chiaro ed evidente, in modo che nel corso delle successive utilizzazioni vengano risparmiate dal taglio.	Bosco
RE4	Rilascio se presenti di 1 albero morto con diametro maggiore di 40 cm per ettaro	Bosco
RE5	Nella realizzazione di nuove strade forestali andrà realizzata ai margini della pista stessa una radura di 1000 metri quadrati ogni 1000 metri lineari di strada, tranne che nei tratti con pendenza di versante superiore a 50°	Bosco

RE24	Divieto di utilizzazioni forestali nel periodo compreso fra il 1° marzo e il 30 giugno, nelle aree indicate da cartografia per la tutela di <i>Tetrao urogallus</i>	Bosco
RE28	Divieto di interventi di modifica sostanziale del reticolo idrico tali da alterare l'afflusso delle acque verso gli habitat umidi e i laghi. Modifiche minori possono essere consentite tramite verifica di significatività, valutazione d'incidenza o disciplinate dimensionalmente o tipologicamente da ulteriori norme del Piano di gestione.	Bosco
RE32	Divieto di riduzione dell'afflusso idrico verso habitat umidi e di realizzazione di attività di drenaggio che possano incidere negativamente sugli habitat umidi (indicati secondo le categorie fvg ed evidenziati in cartografia)	Bosco
RE37	9180*, 91L0: divieto di governo a ceduo	Bosco
GA1	Individuazione "Aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 L.R. 9/2007)	Bosco
GA3	Miglioramento strutturale peccete antropogene	Bosco
GA5	Recupero dello sfalcio su superfici oggetto di neocolonizzazione arborea	Bosco
GA17	<i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	Bosco
GA18	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	Bosco
IN1	Incentivi per la realizzazione di radure di superfici comprese tra i 1000 ed i 2000 metri all'interno del bosco	Bosco
IN2	Incentivi per il mantenimento delle radure esistenti e quelle ricreate mediante taglio e sfalcio a ciclo triennale	Bosco
IN7	Incentivi per il diradamento delle formazioni arboree secondarie indicate da cartografia	Bosco

RE Misure regolamentari
GA Misure di gestione attiva
IN Misure di incentivazione